

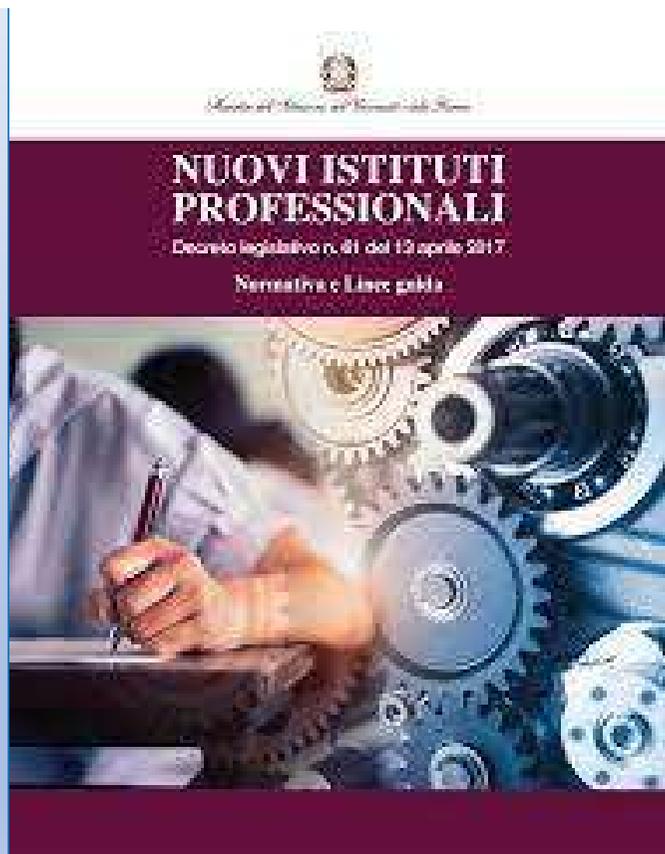


**Identità dell'istruzione professionale e delle peculiarità dell'indirizzo di Enogastronomia e Ospitalità turistica a fronte degli obiettivi della Missione 4 – istruzione e ricerca – del PNRR.  
Quali prospettive?**

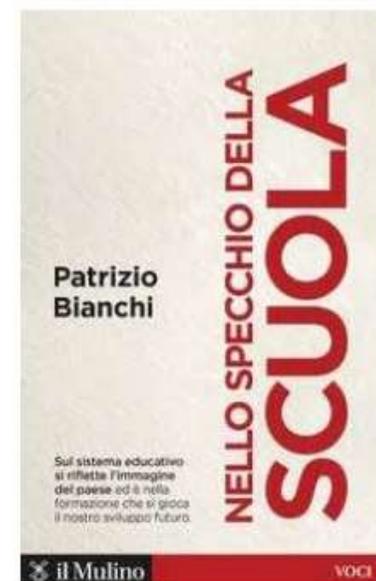
***Giuseppe Pedrielli***

**Palermo, 12 novembre 2021**

## I compiti affidati agli I.P per lo sviluppo del paese



## NELLO SPECCHIO DELLA SCUOLA *Quale sviluppo per l'Italia*

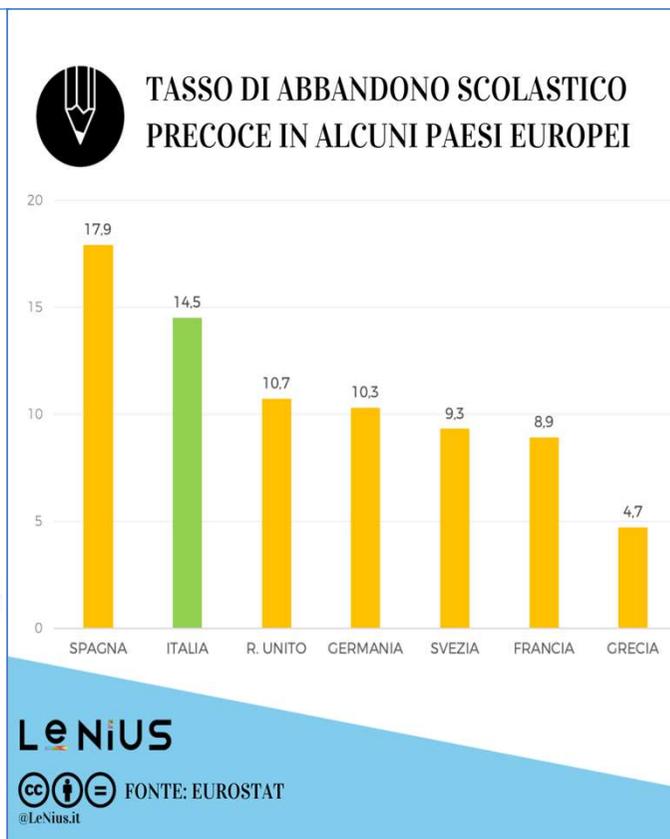
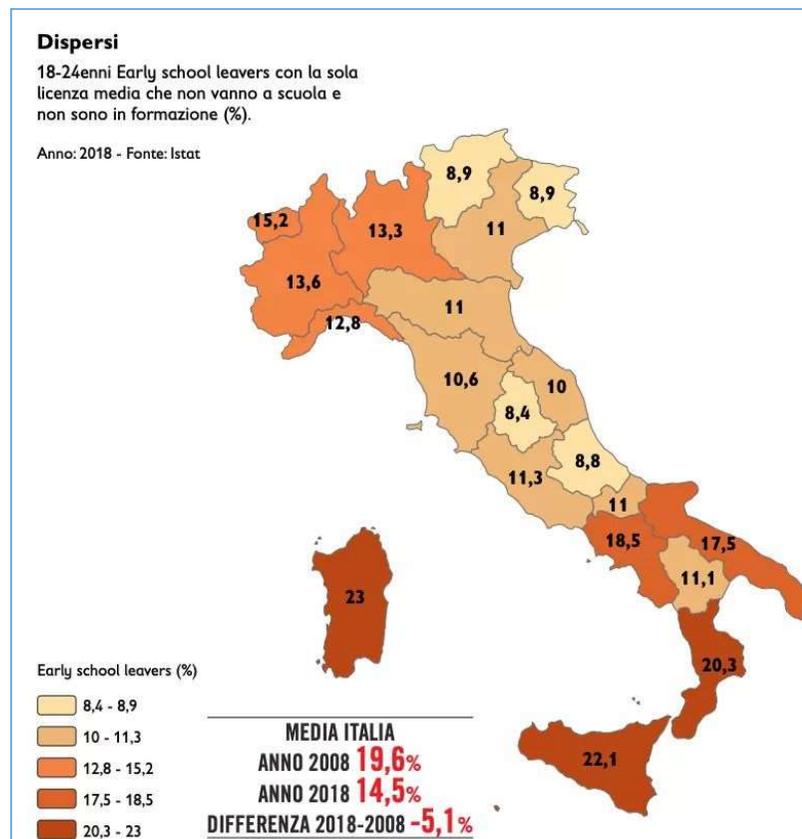


e... i modi per poterli realizzare  
secondo il prof. Patrizio Bianchi

## D. Lgs. 61/2017

# Obiettivo 1 : contrasto alla dispersione scolastica

Favorire la **prevenzione dell'abbandono scolastico** attraverso l'attivazione di metodologie innovative e centrate su caratteristiche e ritmi di apprendimento rivolte ai giovani che presentano le **maggiori povertà educative**; tutto questo **per promuovere una scuola inclusiva e di qualità**, come richiesto dal contesto europeo e internazionale.



**Obiettivo di Lisbona 2010 e di Europa 2020**



**< 10%**

## D. Lgs. 61/2017 – Obiettivo 2: rilancio degli I.P.

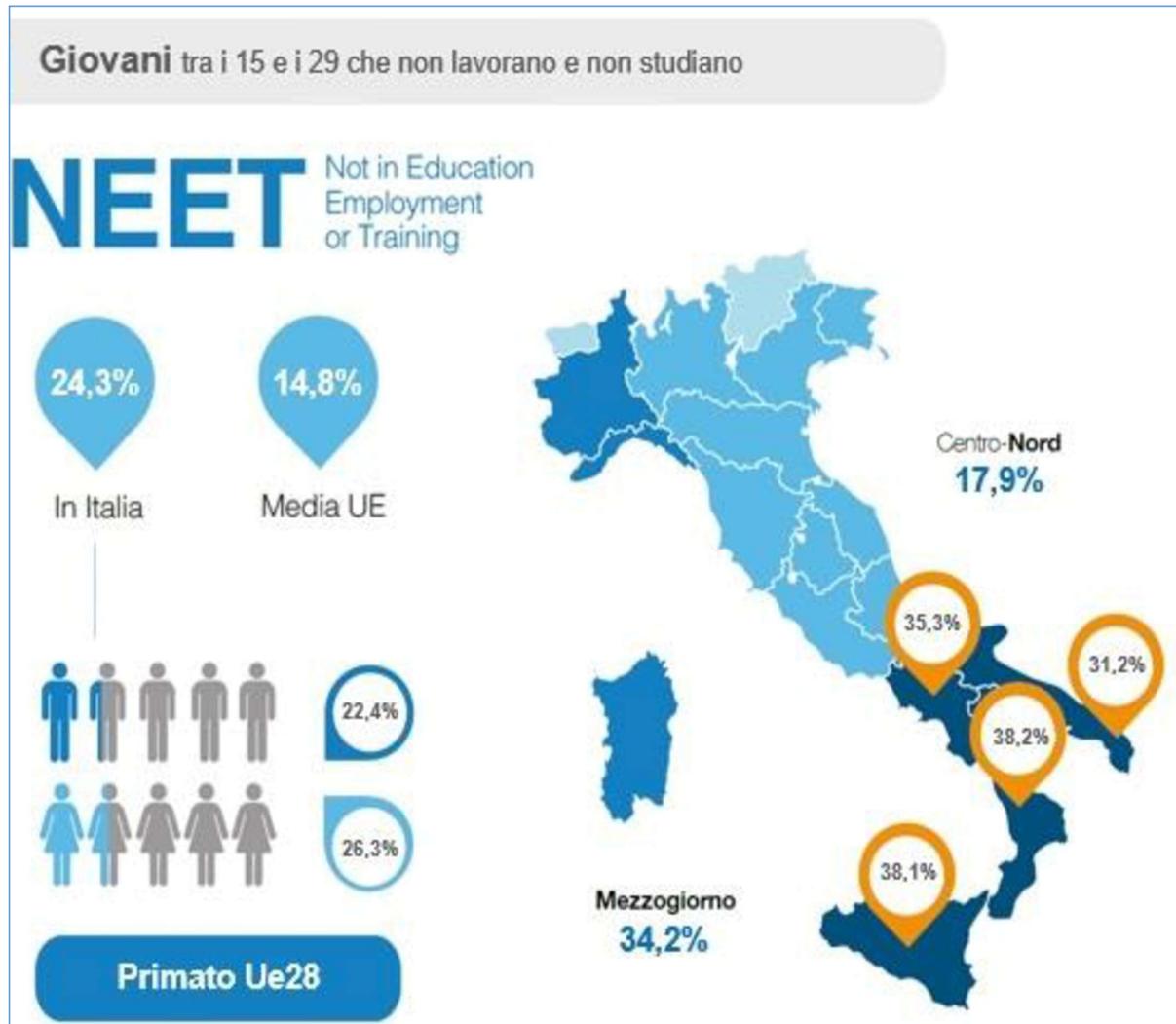


*Trend iscrizioni nelle scuole secondarie di II grado*

- Superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e FP, dall'altro
- Ridare vigore all'istruzione professionale favorendone il dialogo con tutte le agenzie formative e le istituzioni territoriali (enti locali, associazioni economiche di categoria, ecc.) per **facilitare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello dell'istruzione e formazione professionale** al fine del raggiungimento del **successo formativo** di una quota sempre più elevata di studenti.

**IDENTITÀ DEGLI I.P.**

## D. Lgs. 61/2017 - Obiettivo 3: occupazione



- ✓ Riavvicinare la "filiera formativa" e la "filiera produttiva", guardando al sistema duale di ispirazione tedesca, per accrescere l'occupazione, con l'ampliamento dell'alternanza scuola lavoro, con i percorsi di **apprendistato**, con l'auspicabile sviluppo dell'**istruzione tecnica superiore (ITS)**;
- ✓ Prevedere indirizzi di studio ispirati a un moderno concetto di **occupabilità**, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP**;
- ✓ Consentire alle scuole la declinazione di **percorsi formativi richiesti dal proprio territorio**, attraverso un'autonomia e una flessibilità più ampie.

## Finalità e identità degli istituti professionali

«Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.» (D. Lgs 61/2017, art.1, c.4)

- **Raccordi con l'istruzione e formazione professionale**, attraverso la ridefinizione degli indirizzi e il **potenziamento delle attività didattiche laboratoriali**.
- **Scuole territoriali dell'innovazione**.

«1. Ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ... lo studente in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione può scegliere, all'atto dell'iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, tra: a) i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di **diplomi quinquennali**, realizzati da scuole statali... b) i percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di **qualifiche triennali e di diplomi professionali quadriennali**, realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni...

4. Il profilo educativo, culturale e professionale si basa su uno **stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni** e si ispira ai modelli promossi dall'Unione europea e ad una **personalizzazione dei percorsi** contenuta nel **Progetto formativo individuale**...

5. (...) assicurare ... allo studente una solida base di istruzione generale e competenze tecnico-professionali in una dimensione operativa in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto.» (D. Lgs 61/2017, art.2 - *Identità degli istituti professionali*)

## Raccordi (e concorrenza) con la leFP: contrasto alle diseguaglianze socio-culturali

«I percorsi di I.P. concorrono all'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza... come «Scuole territoriali dell'innovazione», svolgendo una **«funzione di cerniera»** tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, nel **consolidare i livelli di istruzione** e le competenze delle studentesse e degli studenti acquisiti nel primo ciclo e innalzarli progressivamente nel rispetto dei diversi tempi e stili di apprendimento, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale... Ciò al fine soprattutto di **contrastare le diseguaglianze socio-culturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione a «nuovi lavori», prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica** in una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, che garantisce

il diritto allo studio le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente...» (D. Lgs. 61/2017, All. A)

Alunni frequentanti gli I.P.: **531.776**

Tasso di ripetenza negli I.P.: **11,9%**

Alunni con disabilità frequentanti gli I.P.: **33.311 su 67.297**

Alunni stranieri frequentanti gli I.P.: **37.000**

Alunni stranieri frequentanti l'IeFP : **20.700 su 288.000**

Elaborazione su dati Miur, a.s. 2017/18

In Italia le scuole tendono ad essere frequentate da studenti con lo stesso background socioeconomico e culturale, generando un effetto di segregazione.

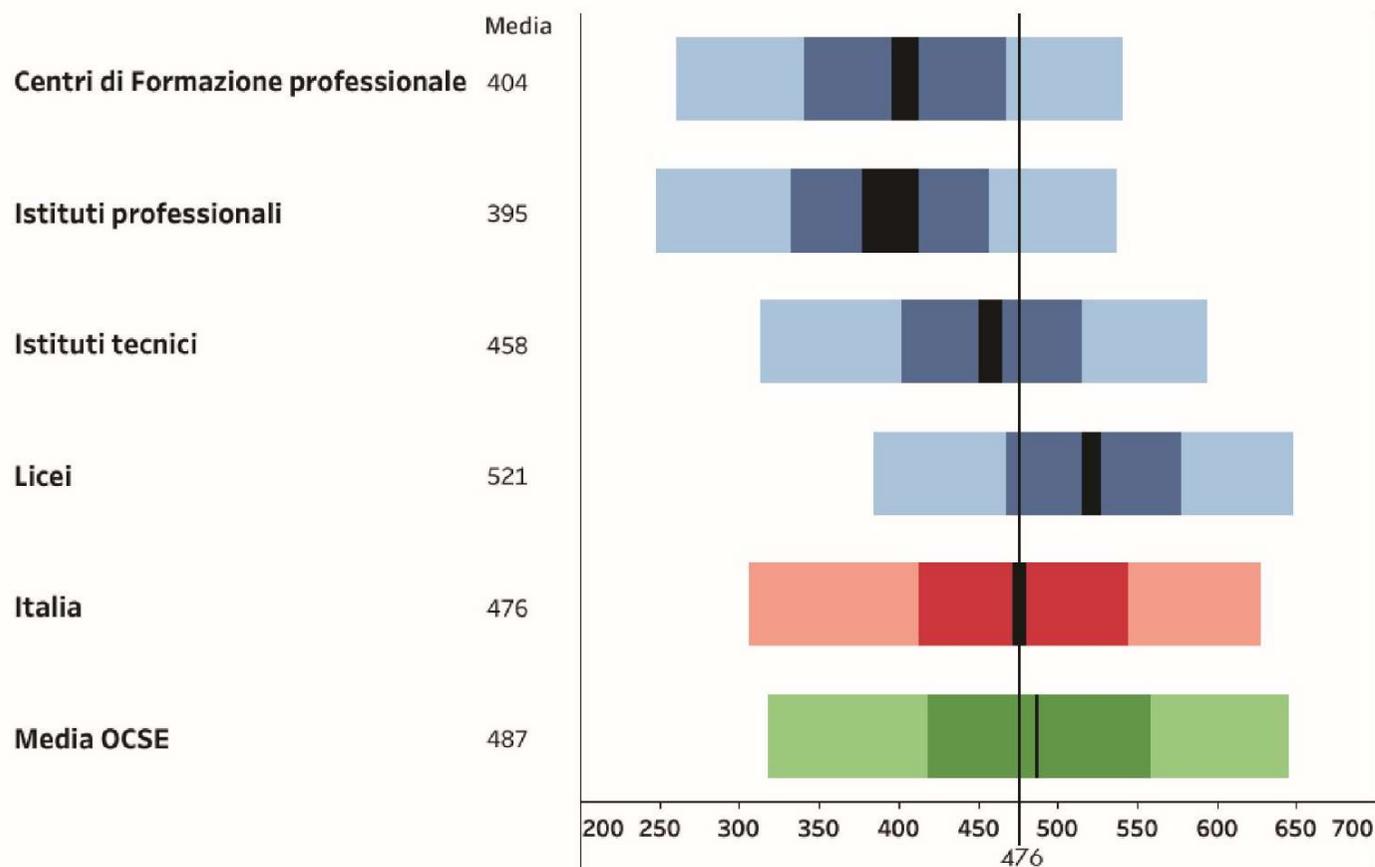


Elaborazione INValSI su dati PISA, 2018

# Raccordi (e concorrenza) con la leFP: consolidare i livelli di istruzione e favorire l'occupazione

## LETTURA

Elaborazione INValSI su dati PISA, 2018



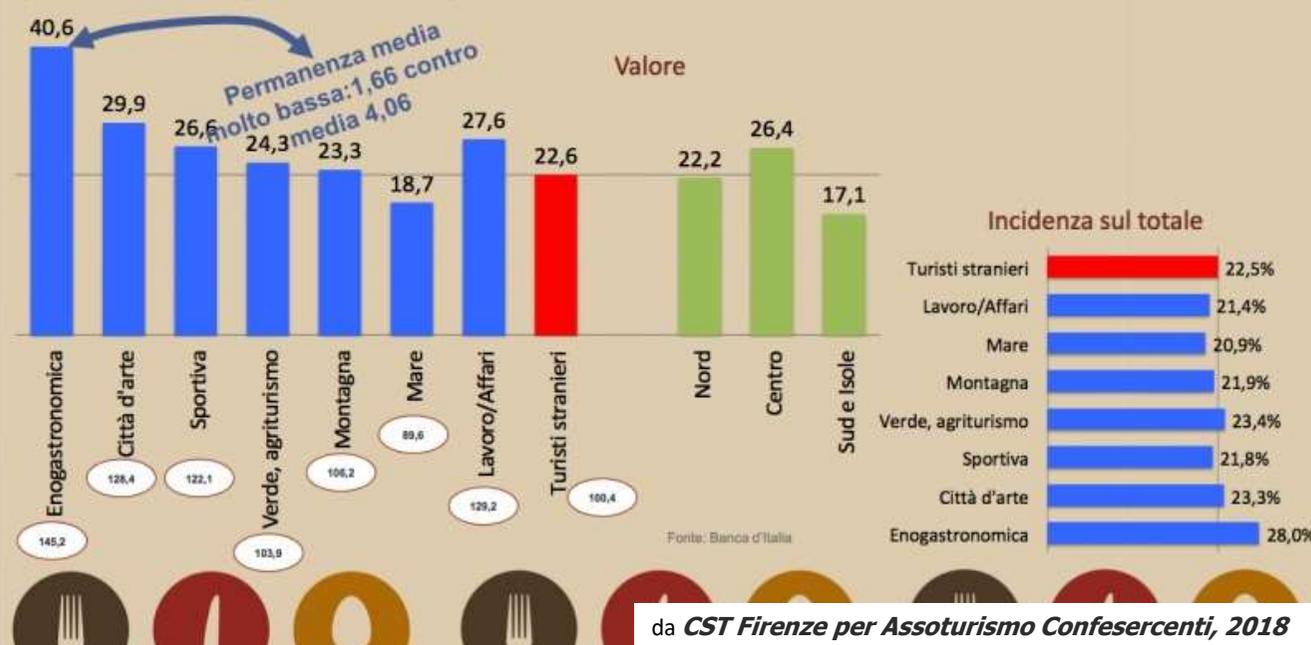
## Strumenti

- *Personalizzazione*
- *Sussidiarietà*: il passaggio da un sistema formativo all'altro si basa sul riconoscimento dei crediti «Repertori Regionali delle qualifiche, Quadro Nazionale delle Qualifiche (18 gennaio 2018) e Profili educativi, Culturali e Professionali del decreto n. 92/2018 dovrebbero registrare, oltre che un'omogeneità lessicale, quella dell'EQF, anche il riferimento ad una comunità di pratiche.» (Nilde Maloni, 2018)
- *Raccordo tra indirizzi di studio e settori produttivi o dei servizi*, per favorire una buona occupabilità
- *Valorizzazione della laboratorialità e dei PCTO*, per attivare le risorse di un sistema duale anche in Italia.

# Scuole territoriali

«Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di I.P. sono chiamate a cogliere l'evoluzione delle filiere produttive che richiedono nuovi fabbisogni in termini di competenze e ad offrire una risposta adeguata alle necessità occupazionali. L'impianto del nuovo ordinamento, in particolare del triennio, intende - in questo senso - favorire stabili alleanze formative con il sistema produttivo, anche per rispondere alle sollecitazioni che provengono dalla dimensione internazionale. L'interazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro; è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa.» (D. Lgs. 61/2017, All. A)

Spesa media giornaliera per "Pasti" dei turisti stranieri in Italia 2017 in €



«Il turismo sostenibile ha a che fare soprattutto con la filiera agroalimentare. Il sistema della ristorazione è una componente importante dell'accoglienza, non solo in riferimento al turismo enogastronomico ma al turismo in senso lato. (...) Se manca un patto di territorio in grado di creare un collegamento tra la filiera alimentare e quella del turismo ... si impoverirà tutto il tessuto economico - sociale e il paesaggio continuerà a conoscere un inesorabile declino. (...) Una inversione di tendenza va sostenuta dalle istituzioni e dalle reciproche associazioni di categoria avendo ben chiaro l'obiettivo comune.» (Tommaso Martini di Slow Food Valle dell'Adige Alto Garda, 2018)

Nel 2017 su una spesa media di 100,4 euro a notte per turista straniero, €22,6 sono stati destinati alla ristorazione. **Le imprese italiane del settore turismo hanno contribuito per il 10,4% al PIL nazionale**, generando 326,3 miliardi di euro: tra le tipologie di prodotto, la ristorazione ha pesato per il 19,6%, al secondo posto dopo lo shopping (32,4%) e prima dei servizi ricettivi (15,5%).

# Scuole dell'innovazione

«I percorsi di I.P. consentono agli studenti di sviluppare, a partire dall'esperienza in laboratorio e in contesti operativi reali, le competenze, abilità e conoscenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni per assumere ruoli tecnici operativi in relazione all'area delle attività economiche di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. E', quindi, necessaria l'adozione di una pluralità di attività didattiche in laboratorio, soprattutto nel biennio e, nel triennio, in misura crescente dal terzo al quinto anno, soprattutto in alternanza scuola/lavoro e, ove possibile, in apprendistato.» (D. Lgs. 61/2017, All. A)



**QUALIFICHE PROFESSIONALI**  
per attività ristorative  
di impatto immediato

**PROGETTI DI VITA  
PER I DISABILI**  
in relazione ai territori

**ECCELLENZE**  
per aziende di élite e  
alte professionalità

**COMPETENZE DIFFUSE**  
per aziende medie e  
familiari



**Vista la mancata corrispondenza con profili dell'istruzione liceale e tecnica,  
è necessario garantire all'interno dello stesso istituto il conseguimento di livelli diversificati di  
competenze per rispondere a tutte le esigenze di un mercato del lavoro molto articolato**

# La scuola motore di crescita del Paese

«L'Italia è il paese d'Europa con i più bassi livelli di istruzione, i più alti tassi di dispersione scolastica e il più alto numero di NEET, cioè di ragazzi che non studiano e non lavorano, con un grado di divergenza fra Nord e Sud dichiaratamente intollerabile. Non a caso quest'Italia è anche il paese d'Europa che è cresciuto meno negli ultimi vent'anni e si è presentato all'appuntamento fatale con la pandemia con un tasso di crescita annuale dello 0,3% su base nazionale, che significa quindi con le Regioni del Nord appena sopra la stagnazione e le Regioni del Mezzogiorno già in recessione. Per questo non possiamo accontentarci di tornare alla situazione precedente, ma diviene ormai indifferibile avviare una vera fase costituente per la scuola, per aprire una nuova stagione in cui la scuola torni a essere, o forse meglio divenga, il motore di una crescita di un paese che da troppo tempo è bloccato.»

«Se si investe in istruzione, formazione, ricerca vi sono crescita economica e sviluppo sociale. L'Italia non ha investito in educazione, anzi dal 2009 in poi ha disinvestito, e quindi è stata inevitabile e prevedibile la caduta del nostro tasso di crescita, con il conseguente accrescersi delle divergenze territoriali e delle diseguaglianze sociali. (...) [La] reiterata politica di taglio della spesa pubblica per l'educazione ha fortemente vincolato la scuola italiana nel suo cammino verso il superamento della «scuola fordista», che era l'obiettivo principale dell'autonomia scolastica»



# Rilancio dell'educazione e sviluppo 1

## Lotta alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica

1. un grande piano nazionale contro la dispersione scolastica, per recuperare quanti hanno abbandonato o sono a rischio di abbandono;
2. un rilancio dell'istruzione e formazione professionali per diffondere nel paese una base di competenze al passo con i tempi e ridurre lo spreco di talenti;
3. un progetto di alfabetizzazione digitale, che costituisca il punto di partenza di percorsi di formazione permanente che coinvolgano tutta la popolazione.

«Porre attenzione ai ragazzi con maggiori difficoltà, realizzando interventi di sostegno (anche con il ricorso ai Patti educativi di comunità) che permettano di mobilitare le forze presenti sul territorio, vuol dire ridurre lo spreco di risorse umane...ridurre i rischi di una frattura sociale... A tal fine è fondamentale la massiccia promozione in tutte le aree del paese di un più stretto rapporto tra l'istruzione professionale, gestita dallo Stato e la formazione professionale, in mano alle Regioni. Una ricomposizione di questo quadro – rispettando le competenze delle Regioni, ma ridisegnandole entro un quadro di coerenza nazionale, estendendo la FP a tutto il territorio nazionale e garantendone lo sviluppo fino al livello terziario con un massiccio intervento sugli ITS – diviene uno strumento fondamentale per superare il gap di competenze che ci separa dagli altri paesi europei.»



**Su IP e ITS: assenza di riferimenti nel D.Lgs 61/17 e nella composizione delle Fondazioni**

# Rilancio dell'educazione e sviluppo 2

## Rilancio dell'autonomia e rapporto con il territorio

1. la rivisitazione e il rilancio delle norme sull'autonomia;
2. la messa a disposizione di risorse finanziarie e umane adeguate, con un piano nazionale di architettura scolastica coerente con i nuovi bisogni educativi;
3. la definizione dei rapporti fra amministrazione centrale, Regioni, Comuni e Province per garantire all'autonomia strutture adeguate.



«L'autonomia scolastica è stata introdotta già nel 1997... In quel disegno... non era lo scaricabarile delle responsabilità dal ministero all'ultimo preside, né il 'libera tutti', come qualcuno tutt'oggi banalizza. Si trattava invece di un disegno di unità del paese, che vedeva l'assunzione di obiettivi formativi comuni da raggiungere in ogni parte d'Italia, ma riconosceva la possibilità di costruire percorsi che tenessero conto delle effettive diversità di partenza, dotando i territori delle necessarie risorse per poter raggiungere i fini comuni. L'uniformità è il modo più semplice di governare, imponendo a tutti una stessa regola, ma non è efficiente, nè giusto, perchè consolida le disuguaglianze, tra l'altro ponendo a carico degli ultimi il costo umano dell'inseguimento senza possibilità di raggiungere, se non raramente, chi era partito già avvantaggiato.

(...) Quel disegno si è progressivamente arenato...»

**Unità e autonomia non sono in contraddizione** fra loro, ma devono dialogare nell'ambito della rete di relazioni costituita dal sistema nazionale di istruzione, tra istituzioni dei diversi livelli di governo, scuole pubbliche e private paritarie, interlocutori a livello territoriale.

# Rilancio dell'educazione e sviluppo 3

Le persone al centro del nostro sviluppo.

1. l'elaborazione di un piano per il diritto allo studio e l'accesso alle nuove tecnologie;
2. la ridefinizione di contenuti, curricula e durata degli studi;
3. la preparazione degli insegnanti, dei dirigenti e di tutto il personale;
4. la partecipazione delle famiglie ed il rilancio degli organi collegiali.

«(...) uscire dagli schemi concettuali del Novecento, dalla scuola basata su programmi, orari, discipline strutturate da ordinanze e disposizioni centrali. E questo implica che il dirigente scolastico non si senta l'ultimo anello di una catena gerarchica che da Roma arriva al suo istituto, ma sia il promotore di una nuova alleanza con il suo territorio, di cui la scuola sia percepita come pilastro essenziale»



**«Bisogna domandarsi se non sia giunto il momento di portare il ciclo secondario da cinque a quattro anni innalzando l'obbligo scolastico – da raggiungere anche con percorsi professionalizzanti che portino a una qualifica – dagli attuali 16 anni (senza riconoscimento di fine ciclo) ai 17.»**

## Problemi e criticità degli I.P., in particolare dell'indirizzo di «Enogastronomia e ospitalità alberghiera»...



Seminario residenziale Cervia 4-6 ottobre 2021  
(Presenti rappresentanti di otto reti)



e soluzioni indicate dal  
Governo, anche con il PNRR



**Orientamento**

**Flessibilità organizzativa vs rigidità d'organico**

**Inadeguate risorse umane vs personalizzazione e vincoli CCNL**

**Attività didattica vs burocrazia**

**Formazione dirigenti e docenti**

**Semplificazione normativa**

**Unico titolo vs diversi profili in uscita**

**Limitate risorse economiche vs architetture e funzionamento laboratori**

**I.P. vs leFP: certificazione competenze e riconoscimento crediti**

**Crescita culturale e professionale degli studenti IPSEOA vs vision/interessi delle Associazioni di categoria e alterna interlocuzione con Enti locali**

# 10 criticità

## Orientamento: attrattività vs ghettizzazione

### «Far crescere l'attrattività è possibile

Nell'ambito della *Next Generation EU* si dà grande importanza *all'apprendistato formativo*, la cui utilità è stata finora poco praticata per un'efficace transizione dalla formazione al lavoro. Una maggiore disponibilità di risorse in questo settore e un aumento del dialogo tra scuola, imprese e territori, soprattutto al sud potrebbero far crescere sensibilmente l'attrattiva dei percorsi professionalizzanti.

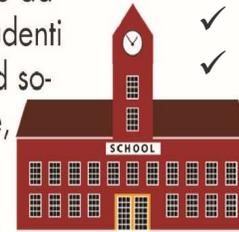
Se è vero che il made in Italy ha sottoposto e sottopone di fatto il suo mercato del lavoro soprattutto alla domanda internazionale, è anche vero che l'alimentare, il sistema moda, il legno-mobili, i macchinari (...) confermano un'ampia e diffusa rivalutazione del lavoro artigianale collegato e valorizzato anche dalle politiche per la transizione 4.0 e l'introduzione in tutti i settori delle tecnologie più avanzate.

Inoltre, la pandemia ha messo in evidenza interi comparti produttivi e di servizi da implementare o creare ex novo: dalla farmaceutica alla sanità, dalla comunicazione alla commercializzazione. (...) è evidente che si assiste a un cambiamento qualitativo della domanda di lavoro, a cui la scuola, da sola, non potrebbe far fronte.

Di qui, forse, la percezione delle famiglie di una sostanziale inadeguatezza della proposta formativa dei professionali potrebbe essere modificata soltanto da un evidente investimento interistituzionale sulla *costruzione reale delle professioni tradizionali da innovare e introvabili da costruire*, con il recupero di alleanze e patti territoriali per lo sviluppo, di cui gli Istituti Professionali e gli ITS rappresentino punti avanzati di ricerca e di realizzazione» superando l'odierno «*orientamento prevalentemente informativo* sugli sbocchi lavorativi». (Nilde Maloni, Scuola7, 2021)

In Italia le scuole tendono ad essere frequentate da studenti con lo stesso background socio-economico e culturale, generando un effetto di segregazione.

(OCSE/PISA, 2019)



Le scelte sono dettate da

- ✓ aspettative lavorative
- ✓ Orientamento del 1<sup>a</sup> ciclo
- ✓ Formazione e turnover dei docenti
- ✓ Clima (sicurezza, bullismo...)

# Flessibilità vs rigidità di organico

- ✓ Flessibilità organizzativa anche su base pluriennale dell'orario
- ✓ Realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- ✓ Flessibilità organizzativa riguardo il gruppo classe
- ✓ Flessibilità didattica (*periodi didattici*)
- ✓ Flessibilità curriculare (*adattamento delle materie, senza eliminarne alcuna del biennio*)

**ATTENZIONE**

*La verifica in merito al vincolo di invarianza di organico è preordinata a qualunque altra operazione*

## Quota di autonomia



20% tenendo conto del monte ore complessivo per il totale delle classi distinte nelle cinque annualità in relazione alle diverse classi di concorso

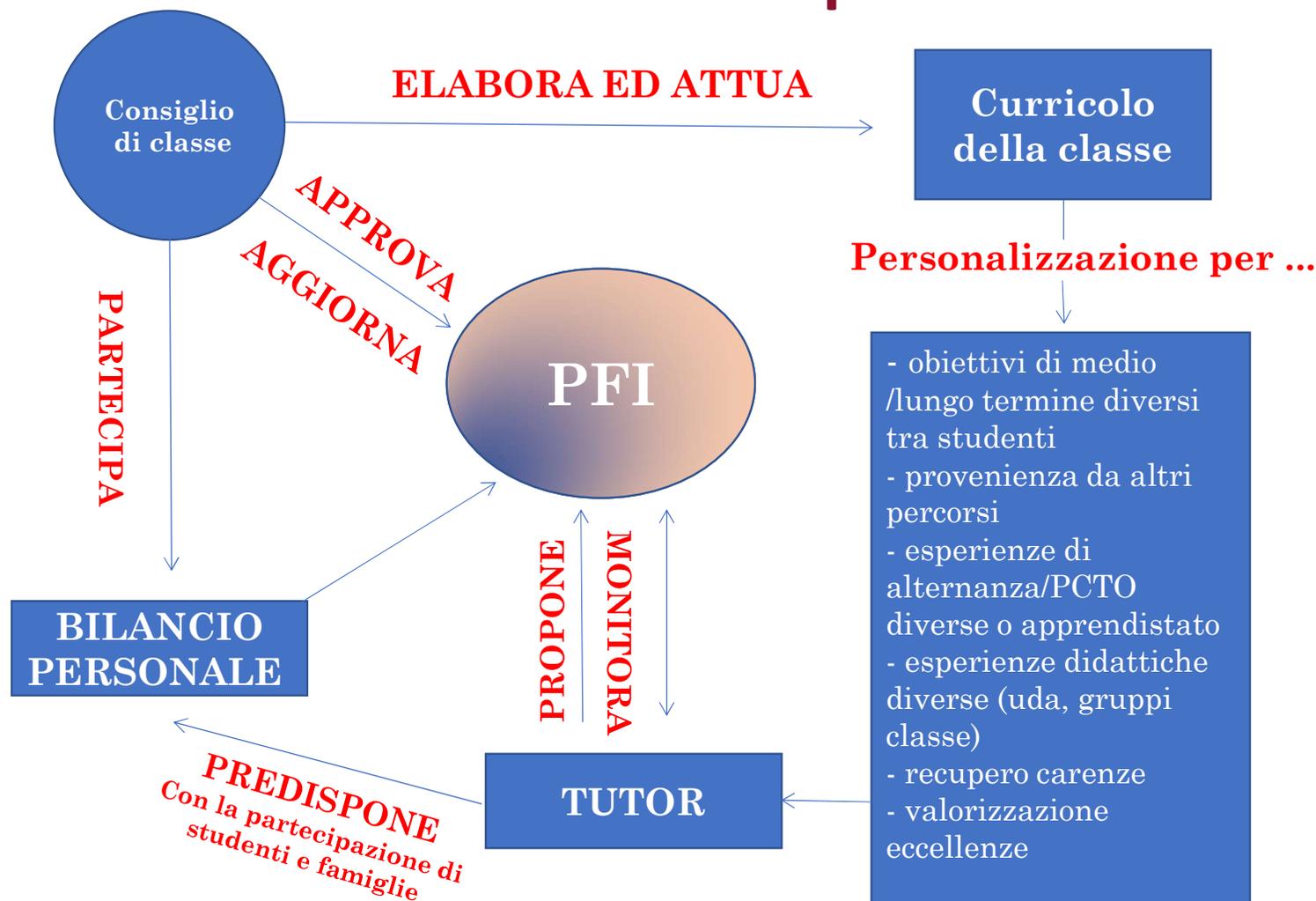


La quota di autonomia deve essere applicata ai singoli percorsi/classi nel rispetto degli ulteriori vincoli

## Quota di flessibilità

- personalizzazione dei percorsi nel biennio
- quote prestabilite ex DM 92/18 nel triennio

# Inadeguate risorse umane vs personalizzazione e vincoli CCNL – esempio del tutor



Fonte: Rossella Mengucci e Rosalba Bonanni

## Risorse economiche vs architetture e funzionamento laboratori



**Gli edifici scolastici** frequentati da circa 8 milioni di studenti e un milione e 200.000 di personale scolastico sono **39.079**.

La grande stagione dell'edilizia scolastica si è sviluppata dal 1958 al 1983 con oltre 800 edifici all'anno e **due edifici su tre** sono stati costruiti **prima del 1976**.

**Gli edifici con problemi strutturali**, come ad esempio la compromissione delle strutture portanti verticali, dei solai o delle coperture, sono **3.110**.

Priorità per l'edilizia scolastica sono l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale. *(Rapporto sull'Edilizia Scolastica della Fondazione Agnelli, 2020)*

**«Fra gli investimenti pubblici in infrastrutture, quelli sull'edilizia scolastica devono assumere un ruolo centrale come opportunità di crescita per le giovani generazioni, ma sarà necessario programmare e agire sulle tre dimensioni insieme: sicurezza, sostenibilità, orientamento all'innovazione didattica. La terza dimensione è importante come le altre due: gli spazi scolastici, come sono progettati e costruiti, sono oggi infatti un fattore chiave per gli apprendimenti e per il benessere di studenti e insegnanti».** (Andrea Gavosto, direttore Fondazione Agnelli, 2020)

# Unico titolo vs diversi profili in uscita



## I.P. vs leFP: competenze e riconoscimento crediti

	<b>Tipologia di qualificazione</b>	<b>esempio</b>
Livello EQF 1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione	<i>Rilasciato in esito al primo ciclo di istruzione</i>
Livello EQF 2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione	
Livello EQF 3	Attestato di qualifica di <del>tecnico</del> e professionale	<i>Rilasciato in esito all'esame regionale triennale FP</i>
Livello EQF 4	Diploma professionale di tecnico  Diploma liceale Diploma di istruzione tecnica Diploma di Istruzione professionale  Certificato di specializzazione tecnica	<i>IV anno leFP</i>  <i>Rilasciati in esito all'esame di stato a conclusione del quinquennio del secondo ciclo di istruzione</i>  <i>IETS</i>
Livello EQF 5	Diploma di tecnico superiore	<i>ITS</i>
Livello EQF 6	Laurea Diploma accademico di I livello	<i>Laurea triennale Accademia delle arti / conservatorio</i>
Livello EQF 7	Laurea Magistrale Diploma accademico di II livello Master universitario di primo livello Diploma accademico di specializzazione (I livello) Diploma di perfezionamento o master (I livello)	
Livello EQF 8	Dottorato di ricerca Diploma accademico di formazione alla ricerca Diploma di specializzazione Master universitario di II livello Diploma accademico di specializzazione (II livello) Diploma di perfezionamento o master (II livello)	

- Certificazione dei livelli di competenza disomogenea tra le Regioni e talora diversa dagli I.P.
- Ipotesi del secondo ciclo di istruzione di quattro anni

# Obiettivi dell'istruzione/formazione alberghiera vs vision/interessi delle Associazioni di categoria

## Protocollo d'intesa MIUR Federalberghi;

nota Miur 2553.07-03-2016

Art. 3 (Impegni della FEDERALBERGHI)

La FEDERALBERGHI si impegna a:

- predisporre attraverso le organizzazioni ad essa associate elenchi di imprese che, a livello territoriale, si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;

## Protocollo d'intesa MIUR Assoturismo

Confesercenti; 20-06 2016

Assoturismo:

- intende realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire ... al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti con particolare riferimento agli Istituti Tecnici e Professionali del settore turistico;
- rende disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano ...;
- intende contribuire attivamente a collaborare con il sistema scolastico nazionale per promuovere e favorire il processo di formazione professionale degli studenti, attraverso una valida e costruttiva esperienza di alternanza scuola – lavoro.



**Enunciati convenienti, ma non si prevede alcuna azione concreta**

## Attività didattica vs burocrazia

«Se si volge lo sguardo a come si è svolta la vita delle istituzioni scolastiche negli ultimi 3-4 anni si ha la netta impressione di una **sempre più invasiva e aggressiva presenza degli aspetti burocratici** nella gestione dell'impresa educativa. Le scuole sono state fatte oggetto... di un'attenzione quasi morbosa da parte dell'insaziabile *moloc* burocratico con continue richieste di dati, informazioni, monitoraggi, verifiche, programmi, relazioni ecc. Ogni organizzazione, com'è noto, non può fare a meno dell'aspetto burocratico (o meglio ancora amministrativo), in quanto esso garantisce non solo la memoria storica ma anche la funzionalità delle varie operazioni da svolgere. Ma quando gli aspetti burocratici pervadono massicciamente la vita di un'istituzione questa **rischia di rimanerne soffocata** e, soprattutto, di dedicare tempo ed energie non tanto al perseguimento degli obiettivi istituzionali [il successo formativo per tutti gli studenti] ma agli adempimenti burocratici.

Peraltro, molti dei dati che vengono richiesti alle scuole spesso sono già in possesso della Pubblica Amministrazione... Emblematiche appaiono, sotto questo profilo, le problematiche inerenti l'anticorruzione, o la trasparenza o la sicurezza, con tutto il corollario di richieste dati, pubblicazione di elementi conoscitivi, monitoraggi e quant'altro...» (Mario Maviglia, 2017)



**«Si può tentare in ogni singola scuola di fare un'azione di bonifica** della produzione burocratica, almeno per quanto riguarda i documenti non espressamente previsti da qualche norma: occorre sottoporre ogni nuova proposta di produzione al vaglio dei criteri di indispensabilità, di utilità e di opportunità, oltre che verificare se i dati richiesti non siano già in possesso della scuola.» (Mario Maviglia, 2021)

# Semplificazione normativa

## Linee Programmatiche del Ministro Stefania Giannini, 27.03. 2014

«Nel presentarvi oggi le mie linee programmatiche, vorrei ricorrere a quattro principi che considero essenziali per un sistema dell'istruzione, dell'università e della ricerca davvero moderno ed europeo.

Il primo principio è la SEMPLIFICAZIONE, che significa resistere alla tentazione dell'ipertrofia normativa, del voler sempre aggiungere un'altra norma, e concentrarsi invece sull'attuazione dei tanti provvedimenti già approvati. Significa lavorare per ridurre gli spazi di incertezza che alimentano conflittualità e contenziosi.»

## Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2017

Nell'annuale rilevazione del Censis su oltre 1.000 dirigenti scolastici emerge il prevalere tra i docenti di disorientamento (39,8% delle scuole) e demotivazione (21,8%), e solo nel 20,8% di un atteggiamento ottimistico. Per i dirigenti intervistati, tra gli aspetti della loro professione che negli ultimi anni sono stati particolarmente gravosi, al primo posto si collocano quelli normativi e burocratici. In particolare, in un range che va da 1=per niente gravoso a 10=molto gravoso hanno assegnato un punteggio medio di 8,30 al nodo critico dell'applicazione e delle responsabilità relative a normative generali, quali privacy, trasparenza amministrativa e siti web, anticorruzione e soprattutto in materia di sicurezza e edilizia scolastica.



# Formazione dei docenti

## RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020

### del Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203 SCUOLA ED EMERGENZA Covid-19

#### «Le criticità

La formazione iniziale dei docenti pertanto necessita di un modello formativo strutturato, articolato e integrato al tempo stesso, volto a sviluppare una consapevolezza teorica, storica e culturale delle finalità e delle funzioni della scuola, e del significato del suo compito formativo e educativo. Tale modello dovrebbe costituire il quadro di riferimento per imparare a insegnare. Non può coincidere con gli attuali 24 CFU (progettati come propedeutici e invece al momento coincidenti con la totalità della formazione degli insegnanti)»

#### «Le proposte

Il modello di Snow, Griffin, Burns (2005) presenta tre livelli di professionalità: il pre-service teacher, in cui l'insegnante è ancora in formazione iniziale; il novice teacher, in cui il docente presenta ancora scarsa consapevolezza situazionale e riflessiva; l'expert teacher o master teacher che rappresenta il docente con una professionalità consolidata. Altri autori inseriscono anche la figura del senior teacher. Una grande quantità di dati dimostra che gli insegnanti migliorano molto le proprie abilità nei primi 5 anni di attività e che successivamente, al di sopra di una certa soglia di competenza percepita, si riscontra invece un certo assestamento nel livello di sviluppo professionale (Willingham, 2018).

Partendo da queste ricerche, sarebbe importante progettare un piano di formazione che tenga conto anche delle diverse fasi dello sviluppo professionale»

# Formazione del personale scolastico

## Conclusioni del Consiglio sui docenti e i formatori europei del futuro, 09.06.2020

«(...) 10. Di fronte a situazioni differenti e sempre più impegnative in termini di ruoli da svolgere, responsabilità da assumere e aspettative dei discenti da soddisfare, **i dirigenti scolastici, i responsabili delle politiche... i docenti e i formatori devono continuare a impegnarsi ed essere sostenuti per rispondere in maniera efficace ai cambiamenti e alle sfide.** Queste sfide possono essere presenti in varia misura nei differenti Stati membri e sono in particolar modo connesse...a:

a) cercare un equilibrio tra i vari aspetti del loro carico di lavoro, spesso facendo fronte a numerosi compiti amministrativi, partecipando alla dirigenza scolastica, fornendo supporto e orientamento ai loro discenti, pianificando e trovando tempo per una collaborazione tra pari e per il loro sviluppo professionale, continuando nel contempo a sviluppare e mantenere la qualità del loro insegnamento e i risultati dei discenti in termini di apprendimento...

11. Queste sfide sono ancora più impegnative per i nuovi docenti e formatori (di nuova qualifica), poiché sin dai primi anni di insegnamento o formazione sono confrontati alle stesse responsabilità dei loro colleghi più esperti. In aggiunta, spesso si trovano a operare in contesti difficili, come istituti di istruzione e formazione con più elevati tassi di discenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati o migratori ( 7 ). I docenti e i formatori più esperti (senior) potrebbero sperimentare altre difficoltà, per esempio affrontare un divario generazionale sul luogo di lavoro.»

**Criticità**

**CONTINUO TURN OVER DI DIRIGENTI E DOCENTI NEGLI I.P.**

## ▪ **RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE E ABBATTIMENTO DEI DIVARI TERRITORIALI**

PIANO NAZIONALE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA -INTERVENTI PER POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE-  
INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE, PROMOZIONE DI APPROCCI PERSONALIZZATI A FORMAZIONE E  
ORIENTAMENTO E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI PIÙ FRAGILI

PIANO FINANZIATO CON I FONDI DEL PNRR, CUI SI AGGIUNGONO ULTERIORI STANZIAMENTI PREVISTI IN LEGGE DI BILANCIO E  
DERIVANTI DAI FONDI PON “PER LA SCUOLA – COMPETENZE E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO”.

## ▪ **INCLUSIONE E PRESA IN CARICO DELLE FRAGILITÀ**

ATTENZIONE AD ALLIEVI CON DISABILITÀ, DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, COSÌ COME  
A STUDENTI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

## ▪ **SVILUPPO DI METODOLOGIE DIDATTICHE, INNOVAZIONE DIGITALE E NUOVE TECNOLOGIE OLTRE LA FASE EMERGENZIALE**

RIPENSARE LA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

LE NUOVE TECNOLOGIE OFFRONO NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'APPRENDIMENTO CHE LA SCUOLA DEVE FARE PROPRIE  
CON IL PNRR –PROGETTO “SCUOLA 4.0” – AUMENTANO DOTAZIONI TECNOLOGICHE NELLE SCUOLE -SPECIFICA  
ATTENZIONE A STUDENTESSE E A STUDENTI CON DISABILITÀ, DISTURBI DELL’APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI  
SPECIALI, PREVISTI NUOVI LABORATORI NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO

# L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Linee programmatiche del Ministero dell'istruzione

## ▪ **FILIERA FORMATIVA PROFESSIONALIZZANTE E ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)**

RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI PER ALLINEAMENTO DEI CURRICULA ALLA DOMANDA DI NUOVE COMPETENZE E A ORIENTARNE L'OFFERTA EDUCATIVA VERSO L'INNOVAZIONE INTRODotta DAL MODELLO DI INDUSTRIA 4.0. SISTEMA DEGLI ITS RAFFORZATO DA INTEGRAZIONE CON SISTEMA UNIVERSITARIO DELLE LAUREE PROFESSIONALIZZANTI, CON INCREMENTO DI OFFERTA FORMATIVA, NUMERO E DOTAZIONI STRUMENTALI E LOGISTICHE E MIGLIORE CONNESSIONE CON IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

## ▪ **RIFORMA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

NEL PNRR PROGETTO DI RIFORMA PER RIPENSARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO OBIETTIVO E' FORNIRE SOLUZIONI A RIDUZIONE NUMERO ALUNNI PER CLASSE E DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA

## ▪ **PER UNA NUOVA IDEA EDUCATIVA DI EDILIZIA SCOLASTICA**

INVESTIRE IN MODELLI INNOVATIVI E SOSTENIBILI PER SPAZI SPECIALIZZATI E APERTI AL TERRITORIO SPAZIO ESTERNO DA CONCERTARE CON TUTTI GLI ATTORI DELLA COMUNITÀ ATTRAVERSO METODI PARTECIPATIVI SCUOLE COME INSIEME DI "ARCHITETTURE RELAZIONALI" IN SINTONIA CON LA MORFOLOGIA, IL PAESAGGIO, LE TRADIZIONI LOCALI, I FATTORI IDENTITARI, MA SOPRATTUTTO CON LA MOBILITÀ  
ATTENZIONE AD ASPETTI ENERGETICI, ECONOMICI, DI SOSTENIBILITÀ, DI SICUREZZA E PROTEZIONE  
NEL PNRR PROGETTI DIRETTI A RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED ENERGETICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE, A COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE CON INTERVENTI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA, A POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE PER LO SPORT E FAVORIRE LE ATTIVITÀ SPORTIVE

# PERSONALE DELLA SCUOLA e RIFORMA MINISTERO

Linee programmatiche del Ministero dell'istruzione

- **FORMAZIONE INIZIALE**

FORMAZIONE INIZIALE DEL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO, DEFINENDO – ANCHE CON UNIVERSITÀ – UN NUOVO MODELLO DI FORMAZIONE STRUTTURATO E STABILE NEL TEMPO SI INVESTE SUGLI INSEGNANTI SPECIALIZZATI PER IL SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

- **RECLUTAMENTO DOCENTI**

RIDISEGNARE LE PROCEDURE CONCORSUALI A REGIME PER L'IMMISSIONE IN RUOLO DEL PERSONALE SCOLASTICO PREVEDENDO UNA PERIODICA CONTINUITÀ DELLE PROVE E STABILITÀ DELLE CATTEDRE E FORMAZIONE

- **RILANCIARE L'AUTONOMIA SCOLASTICA NELL'UNITÀ DEL SISTEMA NAZIONALE**

AUTONOMIA FUNZIONALE ATTRAVERSO:

- VALORIZZAZIONE RUOLO DIRIGENTE SCOLASTICO: CONCORSI A CADENZA REGOLARE CON POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE DEDICATE

- **ADOTTARE UN TESTO UNICO DELLE LEGGI SULLA SCUOLA**

PRIORITARIA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA PER ADOTTARE TESTO UNICO

# PNRR, I FONDI PER ISTRUZIONE E RICERCA



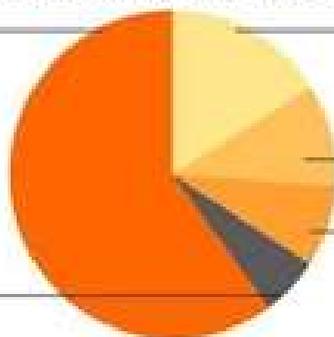
## ISTRUZIONE

**17,59 MILIARDI**  
per infrastrutture e formazione

**5 MILIARDI**

il valore dei bandi pronti entro novembre

**3 MILIARDI**  
per nuovi asili  
e scuole d'infanzia



**800 MILIONI**  
per nuove scuole

**500 MILIONI**  
per ristrutturazioni  
e sicurezza

**300 MILIONI**  
per le palestre

**400 MILIONI**  
per le mense

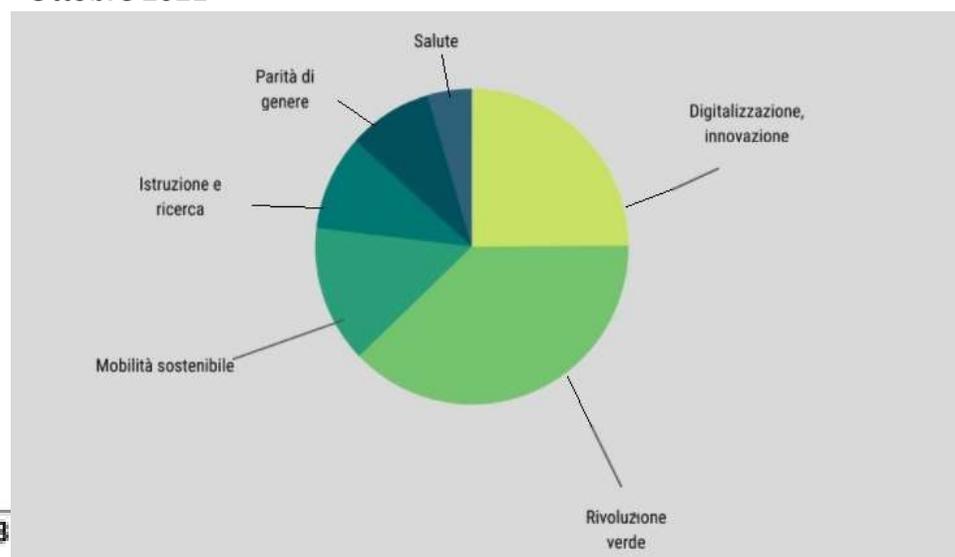


## RICERCA

**9 MILIARDI**  
Il 40% delle misure riservato alle donne ricercatrici



Ottobre 2021



# PNRR: i finanziamenti destinati alla scuola

## M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

Ambiti di intervento/Misure	Totale
<b>1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione</b>	<b>10,57</b>
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4,60
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	0,96
Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0,30
Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1,50
Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	-
Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	-
Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1,50
Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	-
Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	-
Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25

## 2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

0,83

### Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

0,03

Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

0,80

## 3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture

7,60

Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

1,10

Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

2,10

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

3,90

**Per la riforma degli istituti tecnici e professionali e per l'orientamento in ingresso non sono previsti finanziamenti**

## **Le risposte del Governo ai problemi**

- **Risorse umane e finanziarie per contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica (diritto allo studio) e permettere la riduzione del numero di alunni per classe, nonché rivedere le norme sul dimensionamento delle scuole;**
- **Risorse finanziarie per l'edilizia scolastica (PNRR);**
- **Reclutamento e formazione di dirigenti e docenti (PNRR);**
- **Semplificazione normativa per adottare un testo unico.**

## **Le questioni aperte**

- ✓ **L'autonomia scolastica e la valorizzazione del ruolo del dirigente;**
- ✓ **I patti territoriali di comunità;**
- ✓ **Le interlocuzioni sia con le Regioni e gli Enti locali sia con le Associazioni economiche di categoria;**
- ✓ **La burocrazia e le responsabilità del dirigente;**
- ✓ **Flessibilità, orario di lavoro e compiti del docente;**
- ✓ **La riduzione a quattro anni del secondo ciclo di istruzione.**

## **I nodi da risolvere**

- **Caratterizzazione del diploma di istruzione professionale indirizzo Enogastronomia ed ospitalità alberghiera;**
- **Attrattività dell'orientamento;**
- **I raccordi con la leFP: rendere omogenee le certificazioni di competenza.**



## Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



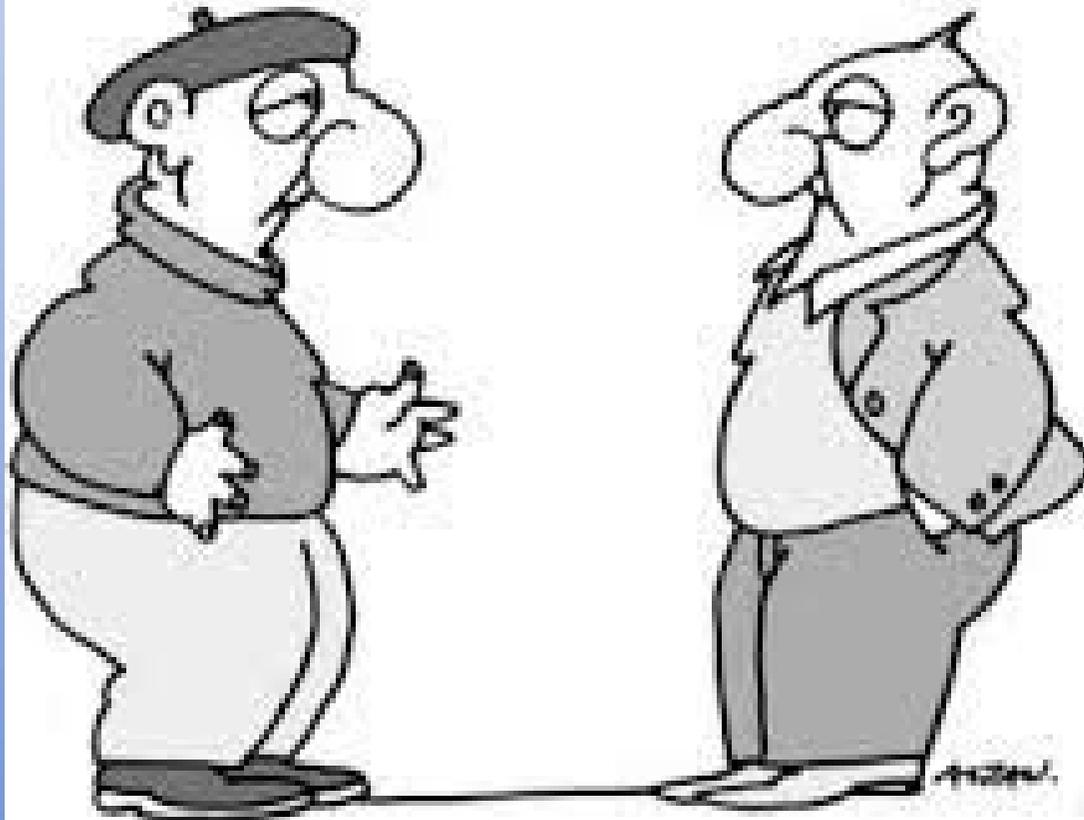
Il PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza - rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme il cui scopo è quello di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

*(Mario Draghi, 2021)*

**Si può perdere una simile opportunità ?**

L'ISTRUZIONE  
PROFESSIONALE  
E' IN PERICOLO

INTERVENIAMO  
O CI RISERVIAMO  
IL PIACERE DI DIRE  
CHE L'AVEVAMO DETTO?



**Grazie  
dell'attenzione!**